

LEGA PRO. I due allenatori anticipano la sfida tutta bresciana della Prima Divisione

Lumezzane-Feralpi Salò

«È derby da non perdere»

Marcolini chiede una svolta: «La partita ideale per fermare la serie nera»
Scienza contro la tradizione: «Sfida sentita, non possiamo sbagliarla»

Alberto Armanini

La Feralpi Salò è davanti (23 punti, +7) ma non è ancora riuscita a sfatare il tabù derby: 4 precedenti, mai una vittoria, nessun gol segnato. Il Lumezzane insegue (16) ma si appella alla tradizione: 3 vittorie, 1 pareggio, 10 gol realizzati. Domenica al «Saleri» va in scena il derby degli opposti e delle sorprese: sorride chi ha (quasi) sempre perso; boccheggia e chiede ossigeno chi ha dalla sua parte il conforto della storia. Non c'è pressione, per effetto dell'improbabile formula di questo pazzo campionato. Ma è comunque una sfida da non perdere. Non lo vuole Michele Marcolini, che fa leva sulla storia per ottenere il rilancio della sua squadra: «È la sfida giusta per riprendere a camminare, ci sono tutti gli stimoli necessari». E vorrebbe evitarlo pure Beppe Scienza, ancora oggi tormentato dai fantasmi dell'andata: «l'unica volta in tutto il campionato in cui non siamo mai entrati in partita». A quattro giorni dal calcio d'inizio, i due allenatori si sfidano a «ping-pong». Marcolini al servizio, Scienza alla risposta. E viceversa.

LO SCONTRO dialettico si gioca con l'«handicap», ovvero ogni allenatore ha la possibilità di togliere idealmente all'avversario il miglior calciatore. «Alla Feralpi Salò leviamo Marsura - dice Marcolini -. Sicuramente è il giocatore più decisivo fin qui». «Sarebbe troppo facile dire Torregrossa - attacca Scienza -. Al Lume toglierei Benedetti, che mi ha impressionato all'andata. Non capisco come faccia a non essere nel mirino di altri club». Ma il tecnico verdeblù si allarga. «Certo che Galuppini... All'andata è stato un Ufo, mai identificato dalla nostra difesa. Si può togliere anche lui?». No. Ma ci si può pensare in campo, con qualche trappolone tattico.

Per capire che derby sarà, bisogna vivere le rispettive viglie. «Speravo che la mia fosse più dolce - ammette Marcolini -. Una serie di situazioni hanno complicato il cammino, ma continuo ad essere positivo. Vedo nella squadra tanta voglia di fare e grande applicazio-

ne durante la settimana. Sono buone indicazioni per un futuro più roseo». Scienza è di umore opposto. «Più che la posizione in classifica, mi gratifica il modo in cui l'abbiamo ottenuta - sottolinea -. C'è stata una crescita costante della squadra e dei singoli. Abbiamo disputato una seconda metà di girone d'andata veramente grande. Ora dobbiamo confermarci». Se Giuseppe Pasini ha parlato di quinto posto come obiettivo possibile, il tecnico frena: «Quando il presidente è così contento e manifesta questo entusiasmo fa piacere, significa che è coinvolto nel nostro lavoro - spiega Scienza -. E' giusto che faccia questi sogni ma vogliamo rimanere fedeli ai programmi. Stiamo lavorando per valorizzare i ragazzi, far crescere il gruppo e preparare la squadra al campionato competitivo dell'anno prossimo. Se mantenessimo il nono posto avremmo già migliorato l'ultimo piazzamento. Poi tutto può capitare».

Lumezzane-Feralpi Salò è anche un derby tra allenatori ritrovati. Michele Marcolini è rientrato dopo un'operazione chirurgica che lo ha allontanato a lungo dalla squadra. «Ne ha risentito la sicurezza del gruppo - dice -. Ora dobbiamo pensare a scrollarci di dosso questo momento difficile, con quel timore di fallire che ci sta limitando». Beppe Scienza è stato allontanato dalla squalifica. «Ero al campo ogni giorno, non ho mai perso un allenamento e ho potuto contare su collaboratori splendidi - la premezza -. Però ho capito anche quali fossero i miei veri amici. Ho sfolto molto la rubrica, spazzato via tanti pseudo amici: quando vinco non ho bisogno di una telefonata; è quando c'è un problema che mi fa piacere avere vicino le persone a cui voglio bene».

Un derby giocato il 19 di gennaio ha poi il potere di condizionare scelte di mercato. «Un risultato positivo può stimolare la voglia di investire - ipotizza Marcolini -. Anche se le valutazioni non spettano a me, io posso dare solo input». «La Feralpi Salò ha sbagliato poco in questi anni - aggiunge Scienza -. Sono certo che Eugenio Olli porterà un giocatore funzionale al progetto». ●



Marcolini: primo anno da tecnico



Scienza: prima stagione a Salò

Prima di tutto scrolliamoci di dosso la paura E poi attenzione a Marsura

MICHELE MARCOLINI
ALLENATORE LUMEZZANE

Al Lumezzane toglierei Galuppini e Benedetti: all'andata ci hanno fatto impazzire

GIUSEPPE SCIENZA
ALLENATORE FERALPI SALÒ

Il mercato

Salò: obiettivi argentini Lume: Ganz in partenza

La Feralpi Salò cerca un «puntero» argentino. Il Lumezzane attende il risultato di domenica per capire quali siano le prospettive di classifica e valutare nuove opportunità d'investimento sul mercato. Per ora è scampato il mini-derby per Niccolò Romero, attaccante del Pavia che interessa a entrambe le squadre: Eugenio Olli ha raffreddato l'interesse per il giocatore lasciando agio nella trattativa a Christian Botturi.

LA FERALPI SALÒ può ritrovare un attaccante argentino due anni dopo l'addio di Pablo Rossetti - ceduto al Folzano, in Promozione -. Olli ha ristretto la rosa dei rinforzi offensivi a due nomi: cerca un vice Miracoli dopo la partenza di Luca Veratti.

Il preferito in assoluto è Guido Gomez (19), contrattualmente diviso in comproprietà fra Sassuolo e Pro Vercelli ma «parcheggiato» in Piemonte da un accordo che scade il 30 di giugno. Per caratteristiche e attitudine è il giocatore che ricorda maggiormente Miracoli: 186 centimetri, punta centrale, destro. E' di origine argentina ma con doppio passaporto: nato e cresciuto in Italia, è nel giro dell'Under 20 di Albergo Evani (4 presenze). Compirà 20 anni il prossimo 19 maggio.

L'alternativa si chiama Alexis Ferrante. Non una prima punta di peso, meno dotato nel gioco aereo (173 centimetri) ma più scattante di Gomez: «un vice Montini più che un vice Miracoli» secondo lo stesso Eugenio Olli. E' nato a Buenos Aires il 27 giugno del 1995, approdato in Italia grazie al



Il verdeblù Cristian Dell'Orco e il rossoblù Giuseppe Russo in un'azione del derby d'andata. FOTOLIVE



Simone Ganz: potrebbe lasciare il Lumezzane per passare al Pavia

Piacenza, che lo ha fatto debuttare in prima squadra già nel 2011, a soli 16 anni. Nel gennaio 2012 molte squadre hanno messo gli occhi su di lui. Prima la Fiorentina, poi il Napoli, infine il Manchester City. La proposta più convincente è arrivata però da Walter Sabatini, che ha legato Ferrante alla Roma fino 30 giugno 2016. Ora il giocatore è in prestito all'Aquila, ma non è riuscito a trovare spazio con una sola presenza nell'intero campionato

fino ad oggi. Il suo curriculum parla anche di 9 presenze e 3 reti con l'Under 18 e di 11 gettoni con 2 gol nell'Under 17. Olli ha fatto un sondaggio e tiene viva la trattativa, pur ritenendo prioritaria la decisione di Gomez. Il centravanti della Pro Vercelli starebbe però cercando una squadra che sia in grado di garantirgli titolarità e minutaggio (solo 6 presenze in Piemonte tra campionato e Coppa Italia). A Salò il titolare è Miracoli: dura scolarlo

dalle gerarchie di Beppe Scienza. Cambia lo scenario, invece, attorno a Niccolò Romero. L'attaccante del Pavia, classe 1992, 2 metri d'altezza, piaceva alla Feralpi Salò. Olli ha parlato con la società d'appartenenza del giocatore per un sondaggio, ma nella trattativa si è inserito poi il Lumezzane, pronto a mettere sul piatto uno scambio alla pari con Simone Ganz. Per questo il diesse della Feralpi Salò ha raffreddato il suo interesse: vuole evitare un derby di mercato a pochi giorni da quello in campo.

IL LUMEZZANE continua a valutare le alternative per la difesa ma deve incassare l'accordo tra il Latina ed il Catanzaro per Gianluca Di Chiara (20), uno degli obiettivi degli ultimi tempi. Christian Botturi pensa anche ad Eric Herrera (21), esterno offensivo dell'Avellino pronto a muoversi in prestito. L'affare Serafini-Castiglione è in stand-by. Il centravanti bresciano prende tempo, mentre la società cerca alternative. Il nome nuovo è Nicola Falomi (28), di proprietà del Gavorrano. ●